



Seguiamo Gesù
con amore

DOMENICA 10 delle Palme

Processione ore 10.30
da San Zandegolà

Santa Messa ore
ore 19.00

MERCOLEDÌ 13

ore 19.00
prove di canto

GIOVEDÌ 14

ore 19.00
in Coena Domini

VENERDÌ 15

ore 19.00 Passione
del Signore

ore 21.00
Via Crucis

SABATO 16

ore 21.00
Veglia della notte
Santa

DOMENICA 17

Resurrezione
del Signore

Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

È un Gesù deciso, fortemente determinato, quello che sale a Gerusalemme, sapendo bene di andare incontro alla morte, e a una morte dolorosa e terribile. Il suo percorso cominciato nella sinagoga di Nazaret con la rivelazione della sua identità di Messia, con il suo annuncio di misericordia e di grazia, si conclude a Gerusalemme. Lì egli offrirà la sua testimonianza suprema, mostrerà un amore smisurato che non si sottrae alle sofferenze e alla morte. Gesù affronta questa "salita" con fiducia. La sua vita non è nelle mani degli uomini, ma in quelle di Dio, suo Padre.

È un profeta disarmato quello che entra nella Città santa. La sua cavalcatura, un puledro di asina, non ha nulla di guerresco, egli non si impone con la forza, egli viene a offrire il suo amore, un amore tenace, illimitato, perché chi ama è sempre disarmato.

La folla manifesta la sua simpatia, la sua gioia, esprime forse la propria gratitudine per tutto quello che ha detto e ha fatto Gesù, riconoscono in lui in modo spontaneo e popolare l'inviato del Signore venuto a portare la pace. Tutto ciò irrita non poco farisei, sacerdoti, dottori della legge che tramano ormai imminente la sua condanna.

Entriamo allora nella SETTIMANA SANTA e in modo specifico nel Triduo Pasquale, in questi giorni santi che costituiscono il cuore di tutta la liturgia. Contando da tramonto a tramonto, il primo giorno inizia con la commemorazione dell' Ultima Cena e attraverso la Passione di croce ci conduce alla Sepoltura del Signore.

Il secondo giorno, dal tramonto del venerdì a quello del sabato, è il tempo del vuoto e del buio, del silenzio e dell'attesa.

Infine, dall'oscurità della morte appare la luce della Veglia Pasquale che segna l'inizio del terzo giorno che terminerà gioiosamente con il Vesperi della domenica di Risurrezione.

Questi santi giorni abbracciano tutto il mistero dell'amore di Dio che si è manifestato pienamente nel Figlio umiliato e glorificato, morto e risorto per noi.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

DISCESE AGLI INFERI

Oggi sulla terra c'è grande silenzio, grande silenzio e solitudine. Il Re dorme: la terra è rimasta sbigottita e tace perché il Dio fatto carne si è addormentato e ha svegliato coloro che da secoli dormivano, è sceso a scuotere il regno degli inferi.

Certo egli va a cercare il primo padre, come la pecorella smarrita, scende a visitare quelli che siedono nelle tenebre e nell'ombra di morte, va a liberare Adamo ed Eva.

Il Signore entrò da loro portando le armi vittoriose della croce. Appena Adamo lo vide gridò a tutti: "Sia con tutti il mio Signore". E, presolo per mano, Gesù lo scosse dicendo: "Svegliati tu che dormi, e risorgi dai morti, e Cristo ti illuminerà. Io sono il tuo Dio, che per te sono diventato tuo figlio; che per te e per questi, che da te hanno avuto origine, ora parlo e nella mia potenza ordino a coloro che erano in carcere: Uscite! A coloro che erano nelle tenebre: Siate illuminati! A coloro che erano morti: Risorgete! A te comando: Svegliati, tu che dormi. Infatti non ti ho creato perché rimanessi prigioniero nell'inferno. Risorgi dai morti. Io sono la vita dei morti. Risorgi, opera delle mie mani! Risorgi mia effigie, fatta a mia immagine! Risorgi, usciamo di qui! Tu in me e io in te siamo fatti un'unica e indivisa natura.

Per te io, tuo Dio, mi sono fatto tuo figlio. Per te io, il Signore ho rivestito la tua natura di servo. Per te uomo ho condiviso la debolezza umana. Per te che sei uscito dal giardino del paradiso terrestre, sono stato tradito in un giardino e in un giardino sono stato messo in croce.

(Continua il "per te" della passione, subito da Gesù, nei suoi episodi.....), e termina così.

Ora il trono celeste è pronto, pronti e agli ordini sono i portatori, la sala è allestita, la mensa apparecchiata, l'eterna dimora è addobbata, i forzieri aperti. In altre parole, è preparato per te dai secoli eterni il Regno dei cieli.

ANONIMO del IV° secolo: omelia sul sabato santo.



In preparazione alla Pasqua

- **Mercoledì 13 alle ore 19.00** nella chiesa di San Giacomo, assieme agli amici di San Simeon, ripasseremo i salmi e i canti della Veglia Pasquale

- **Venerdì 15 alle ore 21.00** Via Crucis con la collaborazione pastorale e gli scout. Partenza dalla chiesa di San Simeon ed arrivo a San Giacomo.

- **Sabato 16 alle ore 21.00** la Madre di tutte le Veglie la Veglia della notte Santa che celebreremo insieme alla comunità di San Simeon nella chiesa di San Giacomo

Buona settimana Santa

Santa Maria, donna del Sabato santo, aiutaci a capire che, in fondo, tutta la vita, sospesa com'è tra le brume del venerdì e le attese della domenica di Risurrezione, si rassomiglia tanto a quel giorno. È il giorno della speranza, in cui si fa il bucato dei lini intrisi di lacrime e di sangue, e li si asciuga al sole di primavera perché diventino tovaglie di altare.

Ripetici, insomma, che non c'è croce che non abbia le sue deposizioni. Non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso. Non c'è peccato che non trovi redenzione. Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura.

Anche le gramaglie più nere trascolorano negli abiti della gioia.

(Don Tonino Bello)